Ideato e organizzato da

epeira incontrare il conflitto

Con il patrocinio di

Regione Lombardia

In collaborazione con

Comune di Lecco

Ordine degli Avvocati di Lecco

Tribunale di Lecco

Con il patrocinio di

AIMeF Associazione Italiana Mediatori Familiari
Cod. Patrocinio N. 0054/2018
Iniziativa valida per l'aggiornamento dei mediatori familiari professionisti, ma non abilitante all'esercizio professionale della mediazione familiare

AIMS

AIAF Lombardia Milena Pini
Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori

S.I.Me.F. Società Italiana di Mediatori Familiari (già Società Italiana di Mediazione Familiare fondata nel 1995)

MEDEFitalia Associazione Italiana di Professionisti della Mediazione Familiare

Ordine Assistenti Sociali Consiglio Regionale della Lombardia

Ordine degli Psicologi della Lombardia

IL CALEIDOSCOPIO DELLA MEDIAZIONE

CONDIVIDERE LA CULTURA DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE PUO' FAVORIRE LA COLLABORAZIONE TRA PROFESSIONISTI E PROMUOVERE IL BENESSERE RELAZIONALE NELLE FAMIGLIE IN "SEPARAZIONE"? QUALI SINERGIE E BUONE PRASSI?

World Cafè
Lecco 25 ottobre 2018

Report

Con la collaborazione di:

Posta Power

Pasticceria Manzi Biologica

Caffè Malatesta

comunità di via gaggio onlus

Mediatori familiari professionisti della Provincia di Lecco

Centro di psicoterapia e mediazione familiare di via Magnodeno

Centro Psyché_Studio di psicologia e psicoterapia

Progettazione partecipata del 25 ottobre, presso La Casa Sul Pozzo di Lecco, promosso dall'associazione Epeira in collaborazione con Ordine degli Avvocati di Lecco, Comune di Lecco, Tribunale di Lecco; con il patrocinio di Ordine degli Psicologi della Lombardia, Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia, A.I.Me.F., AIMS, S.I.Me.F., MEDEFitalia, AIAF Lombardia, Regione Lombardia; con il contributo del gruppo di Mediatori familiari professionisti della Provincia di Lecco.

La partecipazione attiva e il crescente coinvolgimento dei presenti hanno reso l'incontro un'occasione viva e vitale per approfondire le prospettive da cui ogni nodo del sistema muove la propria azione professionale.
Ciascuno è stato determinante nello stimolare e far emergere i bisogni comuni, nell'osservarli e conoscerli, nell'osservarsi e conoscersi.

Di seguito i dettagli di quanto emerso dai confronti ai tavoli, la sintesi e gli orizzonti di sviluppo.

Un primo confronto fra i professionisti scaturisce dalle numerose e diverse immagini-metafora che l'appartenenza al sistema suggerisce.

"IL SISTEMA DI SUPPORTO ALLE SEPARAZIONI FAMILIARI, PER ME E'…"

- una catena
- un piatto da preparare e assaporare
- il corpo umano
- il labirinto nel tempio
- un orologio
- un cerchio che racchiude più persone con uno scopo comune
- un vortice
- una collana, i singoli più l'insieme formano l'unità. Un unico che acquista un senso più ampio e compiuto
- sistema - mediazione - coppie
- un pozzo dove attingere acqua
- una ragnatela, se non si contribuisce alla sua costruzione può diventare una prigione
- una catena di montaggio in fabbrica
- un riccio di mare
- un castello con diverse stanze e una grande stanza comune
- ora è una centrifuga
- una mongolfiera
- un fiume che si divide in diversi ruscelli (famiglia, componenti della famiglia, mare)
- la creazione di un habitat
- un'arancia
- un organismo vivente
- dentro il roseto
- circo ed equilibristi
- una città fatta di palazzi non sempre comunicanti
- una ruota del luna park
- un terremoto - macerie, squadra di ricostruzione con diversi macchinari. Edifici crollati - ricostruiti in fase di ricostruzione, ingegneri che studiano il progetto e decidono "vincoli urbanistici
- un puzzle
- organizzazione, organismo vivente
- un'imbarcazione, nave container
- un alveare
- diversi ingredienti da amalgamare per preparare la pietanza
- un motore
- una montagna da scalare
- una nave
- l'albero della vita
- un puzzle dei bisogni, il nostro lavoro è cercare di incastrare i pezzi.
- spada e bilancia

Le immagini raccolte mostrano:

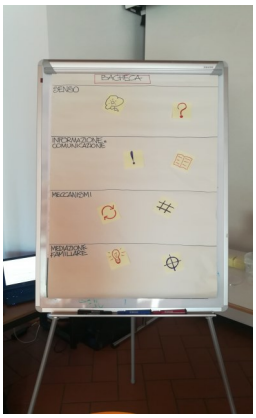
- una percezione di **connessione lineare** fra gli elementi del sistema (collana, catena di montaggio, palazzi comunicanti) "io lavoro con te - tu lavori con l'altro - l'altro con quell'altro", gli scambi. le possibilità di azione sono percepiti in modo lineare e consecutivo.
- una **connessione a matrice** (organizzazione, circo, motore, nave) "io lavoro con te, tu con me e con un altro, l'altro con un altro ancora e anche con me" gli scambi interni al sistema sono percepiti come "in andata e ritorno" e intersecantesi.
- altre mostrano il sistema come un **ostacolo** o comunque qualcosa che implica sfide e pericoli (montagna da scalare, terremoto, il roseto, labirinto)
- ci sono poi immagini che mostrano la percezione di una **connessione più orientata all'integrazione** degli elementi del sistema (amalgama per la pietanza, piatto da assaporare, pozzo dell'acqua, alveare, riccio di mare, organismo) "io lavoro con te e integro la tua prospettiva per apportare efficacia al sistema, interdipendenza e interconnessione sono gli elementi che rendono il sistema flessibile, dinamico, reattivo.

Le diverse percezioni sembrano influenzate da: posizione nel sistema; conoscenza che si possiede delle varie parti da cui è costituito, comprensione del funzionamento complessivo e dai relativi "ostacoli a procedere" a partire da ciascun "flusso professionale" di appartenenza. Le metafore espresse non sono indice certo della consapevolezza che il sistema ha di sé, possono guidare il lettore a valutare uno stato di equilibrio e l'efficacia percepita.

L'analisi integrata con il resto dei dati raccolti permette di evidenziare alcuni elementi fondamentali:

- **gli elementi principali, emersi in termini di "bisogno" sono: l'informazione, la comunicazione e la chiarezza interna al sistema;**
- **gli altri elementi che, in risonanza con il primo punto, costituiscono un secondo polo di attrazione sono: l'integrazione e la vicinanza dei professionisti e delle loro azioni professionali orientate al benessere della famiglia in separazione.**

Il World Cafè realizzato supporta il sistema come punto di osservazione di sé e delle variabili che lo compongono, ponendo punti di partenza per ulteriori, auspicabili, approfondimenti, sempre in ottica di migliore risposta possibile a tutti i bisogni in gioco (tutti).



BACHECA

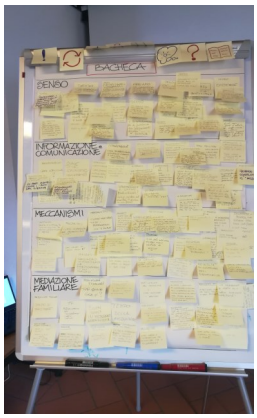
Domande e riflessioni su quattro temi:

SENSO DEL SISTEMA

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE NEL E PER IL SISTEMA

MECCANISMI E PERCORSI NEL SISTEMA

MEDIAZIONE FAMILIARE



SENSO

- c'è il sistema?
- convivenza civile anche dopo la separazione, tutela dei figli
- le parti di questo sistema
- identificare obiettivi comuni a tutte le parti del sistema
- senso del nostro sistema, come lo chiamiamo? non avendo riflettuto in questa chiave, sono curiosa di sapere quale senso daremo al nostro sistema
- accompagnare le persone in fasi critiche della vita
- è possibile garantire benessere oltreché alle famiglie anche ai professionisti?
- è un sistema di professionisti o possiamo includere anche le famiglie?
- coordinamento degli interventi volti alla soluzione dei problemi
- evitare il contenzioso è ciò che ne consegue
- ha senso una mediazione familiare quando c'è un conflitto giudiziale in atto?
- quali sono i punti di attrito e di inefficienza?
- sostenere
- l'impressione è che il sistema non sia consapevole di essere tale
- gli obiettivi dei vari professionisti che si trovano a gestire queste situazioni sono veramente gli stessi?
- collaborazione fra professionisti
- abbiamo la consapevolezza di far parte di un sistema di operatori per la famiglia?
- portare tutte le informazioni, i punti di forza e i punti deboli sul tavolo di lavoro così da poter addivenire ad una soluzione sincera
- dovrebbe essere quello della mediazione nel vero senso del concetto intrinseco al nuovo istituto
- condividere una o più prospettive
- può il sistema proteggere i più piccoli?
- esiste un senso?
- che senso ha lavorare bene dentro un sistema se una delle due parti è altamente conflittuale e non vuole mediare?
- è la collaborazione su un problema tra professionisti diversi, è possibile?
- il senso del sistema cambia con il sistema stesso?
- la famiglia si sgretola e il sistema non ce la fa a rimediare?
- preservare i rapporti e le relazioni nella famiglia divisa, valorizzare i bisogni dei minori
- il senso è il presupposto per la collaborazione

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- collaborazione fra le categorie e il senso del sistema utopico attraverso una continua informazione e comunicazione. è difficile capire come utilizzare gli strumenti che abbiamo a disposizione come ad esempio la mediazione familiare
- formazione specifica Alu/psico per evitare disallineamenti informativi
- come comunicare?
- quali ostacoli?
- come aiutare ad ascoltare le persone in conflitto?
- come si può migliorare il passaggio delle informazioni all'interno del sistema?
- quale stile informativo e comunicativo?
- forse manca comunicazione nel sistema e informazione agli utenti
- come facilitare la comunicazione e far circolare le informazioni fra gli operatori?
- come innescare/realizzare circolarità mantenendo riservatezza?
- come curare il rapporto con gli utenti nella collaborazione e differenziazione dei diversi componenti?
- problema di diverse professionalità operanti e troppo lontane
- incompetenza settoriale come freno all'integrazione
- Quale è il modo migliore per la divulgazione delle domande?
- come rendere possibile la conoscenza autentica di ogni elemento del sistema all'utente per una scelta consapevole?
- è pensabile una metodologia di definizione degli obiettivi/interventi che veda la compartecipazione di tutti i soggetti del sistema?
- il confronto e l'informazione in/out contribuiscono a creare il sistema. Ad oggi, c'è un sistema?
- evidenziare il proprio focus
- arricchire le prospettive
- comunicazione chiara tra gli operatori coinvolti e con le famiglie rispetto al panorama che si apre con la separazione
- meno rigidità soprattutto nei rapporti fra professionisti e servizi
- come favorire la cultura della mediazione familiare?
- coinvolgimento dell'utente affinché impari a conoscere il sistema e ad accettarlo come aiuto nel superamento dello stato di crisi anziché subirlo
- si può collaborare tra avvocati e mediatori familiari?
- l'avvocato può telefonare ai servizi sociali per sapere se una persona è in carico?
- ogni professionista conosce l'operato e lo scopo dell'altro?
- quanto sistema si percepisce come unità funzionale (cioè con un unico obiettivo) e quanto antagonista?

BACHECA

MECCANISMI

- per rendere più semplice la comunicazione
- come fare lavoro di rete
- diversità e omogeneità
- come gestire rabbie e rancori reciproci?
- sensazione di professionalità che si muovono a volte in direzioni opposte
- meccanismo e percorso nel sistema deve essere codificato o può essere creativo?
- come rendere semplice e comprensibile la presenza di così tante figure?
- come creare un sistema coeso?
- come motivare tutti i protagonisti all'azione?
- necessità di costruire reti significative
- come è possibile tutelare i membri della famiglia?
- il sistema riesce a tutelare i minori?
- quanto le peculiarità di una singola professione possono nuocere al funzionamento dell'intero sistema?
- dentro il sistema la comunicazione tra diverse professionalità è difficile
- come integrare le professionalità
- considero interessante un approfondimento sui percorsi possibili nel sistema
- maggiori momenti di confronto fra. diversi attori per la creazione di buone prassi immediatamente e concretamente attuabili
- formazione, incisività del percorso, tempi e modi
- necessità di collaborazione fra i diversi professionisti nel raggiungere lo scopo comune, ovvero il benessere della famiglia e dei suoi componenti
- diffidenza dei soggetti per i quali opera il sistema non perfetta in condivisione degli scopi più difficoltà di collaborazione endosistemiche
- spesso i macrogruppi di professionisti non riescono a condividere le informazioni necessarie
- percorsi che tengano conto delle tappe evolutive e dei percorsi evolutivi dei minori
- operatori dei servizi sottopagati e quindi giovani e con poca esperienza, quale impatto sul sistema?
- lo psicoterapeuta viene visto come parte del sistema o opzionale?
- come è coordinato il sistema?
- quali i tempi dei tribunali?
- il sistema tiene conto delle reali risorse attivabili?
- come rendere più armonici e coerenti gli interventi dei diversi attori del sistema?
- le parti hanno chiari i ruoli dentro il sistema?
- comprendere le varie scuole di pensiero della mediazione familiare
- quello della mediazione dovrebbe essere adottato ab origine
- prescrizione della mediazione/volontarietà del percorso
- quanto tempo ciascuna delle realtà che vengono in contatto con la famiglia dedica alla stessa? il giudice da poco tempo ma confida nella regolare attenzione agli altri (s.s. - educatori) ma è vero?
- incontro di gruppo: quali buone prassi per recuperare il conflitto?
- scialuppe veloci dentro un mare ricco di correnti.

MEDIAZIONE FAMILIARE

- tempo della mediazione
- info e comunicazione verso gli utenti. Che tipo di atteggiamento tengono i mediatori verso la famiglia e i suoi utenti, in un primo appuntamento? E' possibile fare mediazione se nel conflitto non c'è riconoscimento dell'altro ma svalutazione? c'è una cattiva madre/padre?
- estremizzare per re incontrarsi nell'io e nel noi
- necessità di accompagnare quelle persone con la loro storia e le loro caratteristiche attraverso la costruzione di una rete di relazioni e supporti complementari. il mediatore può essere il regista nella costruzione della rete.
- aiutare i genitori a costruire un dialogo nell'interesse dei figli senza entrare nel merito degli aspetti giuridici (mantenimento, assegnazione casa etc etc)
- è dentro o fuori dal sistema?
- motivazioni della mediazione: come motivare i genitori?
- riconoscere il ruolo interiorizzare le questioni comuni
- quando il conflitto è mediabile
- come dare voce e spazio al figlio o ai figli?
- quale confine e collaborazione fra mediatore familiare e psicoterapia?
- quando si considera riuscita?
- la mediazione si adatta alla coppia altamente conflittuale?
- maggiore collaborazione tra le istituzioni e gli operatori del sistema ovvero questo sistema non è realmente ancora così integrato sulla mediazione familiare
- Come si può fare cultura della mediazione in un paese altamente conflittuale?
- Quale è l'innovazione di questo strumento/metodo di lavoro?
- tutti sanno cos'è?
- mediazione familiare, elementi identitari
- buon invio in mediazione, entrata e uscita
- spazio di transizione
- ripartizione chiara fra i diversi professionisti

Il confronto sui tavoli ha creato un'attrazione specifica solo su **alcune** fra le tematiche poste dalle domande iniziali.
Da un punto di vista esperienziale, il confronto con altri temi può aver fatto perdere "peso" alle domande individuali personali, le risposte incontrate potrebbero aver fatto precisare o modificare la domanda iniziale.

SINTESI DEI TAVOLI

SENSO
(da definire e trasmettere)

- da condividere
- diamoci un nome
- partecipare al conflitto
- connessione dei ruoli
- da trama a rete
- interesse del minore
- proteggere il minore
- autosostegno
- regia?
- bene comune
- collaborazione
- conoscenza
- accompagnare la famiglia
- fiducia
- benessere
- cantiere di ricostruzione
- preservare le relazioni
- conoscenza per invii corretti
- riattivazione responsabilità personale
- famiglia al centro
- ponte di comunicazione
- supervisione equipe
- dov'è la scuola?
- come aiutare a scegliere la strada
- diritti universali, bisogni, desideri, interessi

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
(Per condividere senso e funzione d'uso)

- collaborazione
- famiglia attiva da rendere protagonista
- comunicazione a distanza
- come informare correttamente?
- circolarità delle informazioni
- gestione ruoli, limiti, riservatezza
- chiarire i confini di ruolo e integrazione
- sorgenti delle informazioni devono essere distribuite e accessibili
- scopo dei diversi protagonisti
- chiarezza di ruolo
- scuola, territorio, professionalità: come comunicare?
- chiarezza nel sistema per essere chiari con le famiglie
- conoscere gli attori del sistema, chi fa cosa?
- interesse del minore da valorizzare
- **sportello informativo in tribunale**
- **cura dell'informazione interna al sistema**
- **informazione culturale**

MECCANISMI E PERCORSI

- pre-mediazione
- tavoli di confronto fra i professionisti
- snellire le procedure
- genitori non mediabili
- fiducia nei professionisti
- chi inizia, chi può aiutare?
- vocazione professionale = sensibilità
- siamo tutti sempre necessari
- team multidisciplinare necessario per chiarezza della comunicazione
- valor e funzione dei professionisti
- **non c'è rete, non siamo un sistema**
- **pregiudizio di ruolo**
- formazione specifica ei professionisti
- **mancano linee guida**
- tener conto del punto di vista della famiglia, che cosa ne capisce di tutto ciò?
- conoscenza delle componenti
- **tavoli buone prassi nei diversi territori**
- **tavoli di conoscenza**
- **integrazioni di ruolo**

MEDIAZIONE FAMILIARE

- esistono pregiudizi
- avvocato-mediatore: quale confine?
- all'inizio della separazione entra in gioco la mediazione, prevenire?
- imporre o proporre?
- interrogarsi su come gli utenti percepiscono la mediazione?
- chi è legittimato a segnalare la mediazione?
- riconquistare spazio decisionale
- imprinting, autorità o autorevolezza del mediatore?
- informazioni agli sportelli
- condivisione della filosofia di fondo
- tutela dei legami
- accompagnare o chiarire
- cosa è la mediazione familiare e cosa non è
- ridare speranza
- integrata, civile, assistita
- rete e info

SINTESI

Su tutti i tavoli emerge la necessità di avere più chiare le azioni professionali a sostegno della famiglia in via di separazione, le connessioni tra i diversi attori del sistema nonché il bisogno di condividerle e informare il territorio.

Sulla questione del senso ultimo delle azioni, si evidenziano varie posizioni: chi orienta alla protezione dei minori e chi sottolinea elementi che andrebbero a migliorare la qualità del sistema stesso, chi fa ruotare il senso intorno alla famiglia e chi ne percepisce come primario il ruolo di supporto nella strada della separazione.

Una riflessione sulle modalità migliori per informare correttamente emerge da differenti spunti: è quindi un invito a raccontarsi e integrarsi come principio di coinvolgimento e collaborazione.

Termini come “chiarire”, “conoscere” e “poter accedere alle informazioni” assumono pari valore, intesi come azioni che il sistema deve generare in sé e per sé e che deve compiere per raggiungere utilmente l’esterno.
Sul tavolo legato specificamente alla Mediazione Familiare sono confluite le criticità legate alla poca chiarezza e poca integrazione emerse e ricorrenti nei tavoli precedenti: quali confini? esistono pregiudizi, cosa non è la mediazione familiare.
Le azioni che il sistema può autonomamente attivare sul tema specifico sono di vario genere: informare, innanzitutto e riproporre tavoli di confronto produttivi.

PUNTO DI PARTENZA, SVILUPPI E AZIONI POSSIBILI

Ci sembra utile chiudere il rapporto iniziando subito con una piccola azione di chiarimento tra quelle richieste: la definizione di mediazione familiare.

*"La Mediazione Familiare è un percorso extra-giudiziario, volontario, strutturato, di breve durata, condotto da un mediatore familiare, per la gestione dei conflitti di coppia e la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o a seguito di separazione o divorzio. Avviene in un contesto neutrale, in assenza di giudizio, informale, riservato. Tende al raggiungimento di accordo costruito dalle parti e accettabile per entrambe. **

*La figura del Mediatore Familiare si inserisce nel **sistema** di supporto alla famiglia in separazione costituito da diversi professionisti: avvocati, terapisti di coppia, assistenti sociali, giudici, educatori e pedagogisti."*

Speriamo che il confronto realizzato nel World Cafè possa stimolare consapevolezza crescente di quanto sia importante l'autodeterminarsi in modo condiviso: chi siamo? Dove vogliamo andare? Come possiamo co-operare?

In termini sintetici:

1. il sistema ha voglia di conoscere se stesso, e sente in questa parte un'importanza fondamentale per la tutela degli effetti della propria azione professionale. In questo senso dal materiale raccolto possiamo individuare tre aspetti di azione su variabili del sistema percepite come da potenziare:
   - definizione di un orizzonte ampio e comune che accolga e orienti nella giusta direzione i flussi di lavoro dei vari professionisti;
   - informazione da creare e diffondere dentro il sistema e sul territorio;
   - canali di comunicazione, vicinanza e bassa soglia di accesso.
2. La Mediazione Familiare è uno strumento di sostegno che necessita di essere maggiormente chiarito nelle sue dinamiche, nei suoi effetti, nelle sue potenzialità di mediazione nei flussi del sistema stesso, nei suoi confini operativi e di finalità.
3. Le prospettive di rilancio hanno a che vedere con l'implementazione di nuove occasioni di incontro finalizzate al proseguo della condivisione interna al sistema e alla produzione di risorse (materiali e azioni informative, tavoli tecnici, linee guida etc.)

La mano della Mediazione Familiare ha dato inizio al movimento di un Caleidoscopio, i cui pezzetti colorati e le cui forme disparate speriamo di essere riusciti a restituire nel provvisorio quadro di ricerca di armonia che, già sappiamo, non ha possibilità di fermarsi che per pochi istanti e la cui bellezza dobbiamo cercare di godere pienamente.

Guardare piccoli pezzetti colorati, trasparenti, luccicanti, di vari materiali ricchi o poveri, sparsi a caso non è certamente come porre l'occhio sul tubo del Caleidoscopio e cogliere, in un battere di ciglia, come, solo insieme, possono creare un'esperienza di meraviglia.

** Norma nazionale Tecnica UNI 1644:2016 "Attività professionali non regolamentate - Mediatore Familiare— Requisiti di conoscenza, abilità e competenza"*

Comitato scientifico

Dott.sa Gloria Gandolfi _ psicologa psicoterapeuta

Dott.ssa Micol Gillini _ pedagogista e mediatore familiare AIMS

Dott. Luigi Maniglia _ mediatore familiare A.I.Me.F.

Dott.ssa Paola Martinelli _ mediatrice familiare A.I.Me.F.

Dott.ssa Marzia Patrignani _ avvocato

Dott.ssa Federica Trovò _ giudice Tribunale di Lecco

Per informazioni

Dott. Luigi Maniglia
cell. 346 3220400 - info@epeira.eu

Dott.ssa Paola Martinelli
Cell.: 349 47 90 564 - email: paolamartinelli@epeira.eu

www.epeira.eu

Si ringrazia la dott.ssa Lara Elli per averci accompagnato nella progettazione e conduzione del world cafè e per il prezioso supporto nella costruzione di questo report.

Lecco, 20 dicembre 2018